Sabato 11 Luglio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 165.

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese – in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

È UNA QUESTIONE GROSSA

A proposito dello schema di Legge per il riordinamento delle Scuole complementari e normali si è ridestata in Parlamento una *questione grossa*, quella della dottrina religiosa da impartirsi agli alunni.

Nell'aula di Montecitorio la quistione venne riaperta da due onorevoli Deputati veneti, Cerutti e Molmenti; a Palazzo Madama l'altro jeri venne toccata da un altro Veneto, il Senatore Alessandro Rossi, e dal principe di Camporeale.

Ed in ambedue le aule legislative si ripetè la frase, essere questa una *quistione grossa,* e tale da non potersi decidere su di essa in un *incidente* parlamentare. Il che venne riconosciuto dall'on. Gianturco, Eccellenza che siede sulle cose dell'istruzione pubblica, e dall'on. marchese di Rudinì Presidente del Consiglio.

Ad ogni modo le due Eccellenze convennero che pur sarà un po definirla una volta, dacchè ormai in Italia vi hanno sintomi d'agitazione in quel Partito che poc'anzi pareva addormentato e deciso a tenersi estraneo alla vita pubblica, e che adesso sembra volere il predominio de' suoi principj. E con questo Partito, che si dice *clericale,* c'è dunque da fare i conti, per arguire se più giovi l'averlo avverso, ovvero se si possa e si debba venire con esso a qualche transazione, dacchè la morale delle popolazioni e la sociale armonia sarebbero un bene anche nell'interesse dello Stato.

Che se a parecchi Deputati apparve strano ed inusitato il linguaggio tenuto dai loro Colleghi Cerutti e Molmenti; a noi sembrò logico il discorso dell'on. di Camporeale in Senato ed altro discorso del Senatore vicentino Rossi. E, nonostante la stima che gli professiamo, non facciam buono al Senatore Boccardo il suo *positivismo scientifico,* nè al Senatore Parenzo che, dopo aver ammesso come il sentimento religioso sia una forza sociale ed un conforto, non vorrebbe che fosse fermato nelle formule d'un Catechismo e d'una Bibbia. Il Senatore Villari in un suo libro, circa la lettura appunto della Bibbia nelle Scuole tedesche, ebbe a fare un apprezzamento ben diverso, e che combatterebbe le conchiusioni a cui venne l'on. Parenzo, e ch'egli udì approvate dai Colleghi Boccardo e Pierantoni.

La è *questione grossa,* e molto seria per l'Italia, ed è per ciò che sarà bene discuterla e deciderla un altro giorno, specialmente quando nelle Scuole di qualche Municipio, come ora in quelle di Venezia, se ne avrà fatta l'esperienza.

Tuttavia sta bene che i giovani, i quali nelle Scuole normali si preparano a diventare maestri, conoscano le varie opinioni sull'argomento; e giova pur che le conoscano i maestri già in funzione, questi poveri *paria* della civiltà, per far conoscere, a mezzo de' loro Sodalizii, le opinioni proprie. E forse con un loro voto pubblico riusciranno a conseguire che la *questione grossa,* quando verrà risolta, lo sia nello scopo di diffondere la vera moralità, e senza offesa alla coscienza ed alla dignità dei primi educatori del Popolo italiano.

=

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 10 — Presiede FARINI.

Si delibera di discutere lunedì l'interpellanza del sen. A. Rossi sul riposo domenicale — e si continua la legge sul riordinamento delle Scuole complementari e normali.

Gianturco, ministro della pubblica istruzione, pronuncia uno dei soliti abilissimi discorsi in difesa della legge. Ne togliamo i sunti che risguardano l'insegnamento religioso.

Si è risollevata — dice — nel Senato come nell'altra Camera la questione dell'insegnamento religioso. Segno dei tempi, disse il sen. Parenzo. Questione gravissima, giustamente osserva l'on. di Camporeale. Quale è l'intendimento del Governo, si chiede, in questa grande questione?

La questione dell'insegnamento religioso è alto problema di Stato, poichè coinvolge tutto l'indirizzo politico del Governo; e fuor di posto si chiede che ne pensi il ministro della pubblica istruzione. Lo si chieda a più giusto titolo al presidente del Consiglio, al ministro di grazia e giustizia, al ministro della guerra.

Avverte poi che la questione dell'insegnamento religioso, a proposito delle Scuole normali, è fuori di luogo. Fa la storia dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, normali e secondarie sotto il triplice aspetto di insegnamento di storia sacra, di catechismo, di esercizii spirituali. Osserva che la stessa Legge Casati esclude l'insegnamento religioso dalle Scuole normali. Ed è giusto, poichè nelle Scuole normali si entra a 15 anni, e non è a tale età che si insegna il catechismo o la storia sacra o s'impongano esercizii religiosi. Massoni non furono certo, nè Casati, nè Mamiani, nè gli altri cooperatori della legge del 1859 (*approvazioni, commenti*).

Hanno ragione i senatori Rossi e Camporeale di rimproverare la miscredenza delle scuole. Qui è l'errore — lo Stato è ateo perchè è asino. Ed è in vero errore lasciar distruggere il sentimento religioso (*bene*). Le contese fra scienza e fede si combattono nelle Università. Lì sono feconde, non nelle altre scuole. Non crede di consentire la propaganda dell'incredulità nelle scuole elementari e normali *(vive approvazioni).*

Lo spirito religioso è il midollo delle nazioni che sono alla testa della civiltà ed esclama: *Sia pure ateo il maestro, ma non avveleni le anime innocenti dei ragazzi!*

Si chiude la discussione generale, e si approvano senza discussione gli articoli del progetto.

Sono votati a scrutinio segreto i progetti discussi.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 10.

Presiede il vice presidente BONACCI.

Si approvano gli articoli da 1 a 10 del progetto di legge sui lavori e provviste per le linee ferroviarie di esercizio, con un emendamento di Cottafavi per il quale i membri del Parlamento sono esclusi dai collegi arbitrali in casi di controversie, e con un ordine del giorno di Zavattari nel quale si prende atto delle dichiarazioni del Governo che verrà preferita l'industria nazionale, per la provvista del materiale rotabile.

Seduta pom. — Presidente VILLA.

Continuasi lo svolgimento degli ordini del giorno sulla istituzione del Commissario in Sicilia. Eccone l'elenco:

De Luca, contrario.

Turati, a nome degli altri socialisti Agnini, De Felice, A. Costa e Casilli; per domandare: la libertà di associazione e di propaganda sotto qualunque nome o forma; — l'estensione dell'amnistia a tutte le condanne politiche anche minori; — un poderoso impulso all'istruzione popolare; — la presentazione di leggi tutelatrici del lavoro; — la costituzione di consigli di probiviri anche agricoli e minerarii; — la riforma organica dei tributi e delle Opere pie in senso democratico.

Quanto al Commissario per la Sicilia, voterà contro, con i suoi compagni di fede; perchè i socialisti non possono approvare la politica interna dell'attuale Gabinetto, in più occasioni violatore aperto della legge: un ministero il quale non fa altro che sfruttare le conseguenze della politica del Ministero passato.

Marescalchi, contrario.

Gallo, favorevole, col seguente ordine del giorno: «La Camera confidando nel Governo, passa alla discussione degli articoli».

Spirito, contrario.

Romas, contrario.

Trabia, favorevole.

Taroni, contrario.

De Felice, Grippo, Fortis, tutti tre contrari.

Bonajuto, favorevole.

Salaris, contrario.

Garavetti e Pantano rinunciano a svolgere loro ordini del giorno.

Segue un *fatto personale* Imbriani Cavallotti.

Di Rudinì prega la Camera di votare sull'ordine del giorno presentato dal l'on. Gallo il quale manifesta nel modo più esplicito la fiducia nel governo, ed è più comprensivo degli altri.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, eccetto quello Gallo (*vedi sopra*), nel quale è stata chiesta la votazione nominale.

Risultato del voto:

Presenti e votanti 372
Hanno risposto sì 232
Hanno risposto no 139
Si sono astenuti 1.

La Camera *approva* l'ordine del giorno Gallo, accettato dal governo.

Il Presidente da lettura dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione:

«La Camera ritenendo l'opera del regio commissario per la Sicilia quale è definita nel regio decreto che lo istituisce indispensabile per portare i rimedii ai mali più urgenti e più prontamente curabili nell'isola e per rendere possibile la cura degli altri mali che l'affliggono.

Invita il governo a presentare a quest'ultimo scopo entro il corrente anno provvedimenti d'indole economica e specialmente:

1. una legge che regoli i contratti agrari nel regno in ordine agli studii già fatti e allo scopo di prevenire patti non equi ed usurari a danno dei lavoratori della terra.

2 provvedimenti intesi ad iniziare un largo esperimento di colonizzazione interna, sotto forma di concessione a contadini per parte dello Stato a titolo di proprietà o di enfiteusi di poderi corredati coll'anticipazione del capitale di primo impianto necessario per detta coltura, con l'obbligo di coltivarli col lavoro proprio e dei componenti le rispettive famiglie.»

E' approvato il primo comma dopo prova e controprova — il secondo alla prima prova.

Dopo dichiarazioni del presidente del Consiglio, la Commissione ritira quest'altro ordine del giorno da essa presentato:

«La Camera, convinta del beneficio che apporterebbe alle condizioni economiche di alcune provincie della Sicilia la costruzione della linea ferroviaria Castelvetrano Porto Empedocle, invita il governo a sollecitarne la concessione».

Le dimissioni di Ricotti.

Stasera, appena finito l'appello nominale, i ministri si riunirono in una sala di Montecitorio, per discutere l'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Ricotti insistette perchè si mettessero all'ordine del giorno i progetti militari, in modo da votarli prima delle vacanze.

Rudinì ne mostrò l'impossibilità, nelle condizioni in cui si trova la Camera per la stagione avanzata.

Seguì breve discussione e si passò a votazione.

Ricotti restò in minoranza.

Allora Ricotti annunziò le proprie dimissioni.

La notizia subito si diffuse.

La *Tribuna* stasera raccoglie la voce, sparsasi a Montecitorio, delle dimissioni anche dei ministri Carmine, Colombo e Perazzi.

Più tardi i ministri tennero nuovo consiglio intorno al modo come annunziare la crisi alla Camera.

Si assicura che anche il ministro Guicciardini è favorevole alla tesi di Ricotti, ma si ignora se si dimetterà.

La questione, non risoluta ancora, è se si debba limitare la crisi, oppure, considerando che Ricotti formò il Ministero, arrivare alle dimissioni dell'intero Gabinetto.

Questa questione è puramente formale, perchè tutti ritengono che non si può affidare l'incarico ad altri che a Rudinì, dato che si tratti di dimissioni generali.

Neanche finora si è deciso come annunziare domani la crisi e se si annunzierà domani.

La relazione di Broglio sulla perequazione fondiaria.

Abbiamo sott'occhio questa relazione. Essa combatte la sospensione della legge di perequazione proposta dal precedente Ministero; dimostra la persistente sperequazione e l'opportunità di toglierla. Deduce l'esistenza della sperequazione dal fatto che l'imposta fondiaria poggia oggidì sopra la rendita accertata con un numero eccessivo di catasti difformi gli uni dagli altri nella loro struttura organica.

Vanno uniti alla relazione dei prospetti interessantissimi relativi all'ammontare della produzione agraria, al lordo, nelle varie provincie italiane. Di fronte a tale ammontare è indicato il contingente rispettivo di imposta pagato dalle singole provincie.

Fra le differenze più salienti si notano le seguenti: la provincia di Brescia ha una rendita di 32 milioni e paga 2,230,646 di imposta principale; la provincia di Lecce con 79 milioni di rendita paga 2,329,000 lire; quella di Bologna con 52 milioni di rendita paga 1,800,000; quella di Firenze con 80 milioni di rendita paga due soli milioni; Milano con 83 milioni di rendita paga quasi quattro milioni e mezzo; Bergamo con 21 milioni di rendita paga 1,350,000; Lucca con 23 milioni paga 628,000; Pesaro con 30 paga 646,000. Tutta la Toscana con 203 milioni di rendita paga 5,303,000, nemmeno un milione più della sola Milano!

Nel Veneto: Belluno con 7 milioni paga 274 006.44; Padova con quasi 23 milioni paga 1,594,754 73; Rovigo con quasi 23 milioni paga 960,225 52; Treviso con 23 milioni paga 1,180,599.65; Udine con 27 milioni e mezzo paga 1,151,294.26; Venezia con 16 milioni e mezzo circa di rendita paga 727,945.16; Verona con 34 milioni e mezzo paga 1,501,269.32; Vicenza con 28 milioni paga 1,620,153.71.

La sperequazione non esiste solo nell'Alta Italia, ma è talvolta fortissima anche nel Mezzoggiorno. La provincia di Napoli apparisce una delle più aggravate del Regno.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 33

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

—

Oltre l'ampia tavoletta in marmo bianco sulla quale era disposto, in compagnia degli oggetti indispensabili, una quantità di boccette di profumi di tutte le qualità, vi era una specchiera, mobile antico, ma comodo, che aveva appartenuto alla baronessa, un'elegante *toilette* guarnita di mussolina bianca che ricopriva un trasparente color di rosa, ornato di nastri dello stesso colore, due poltrone in *bambù,* una sedia a leva ugualmente in *bambù* collocata presso alla finestra e su cui Amalia compiacevasi cullarsi come un'orientale, al dolce tepore dei mattini primaverili; infine, in fondo, al dissopra di un piccolo tavolino ad un solo piede, si vedeva una scansia chiusa ermeticamente.

Quella scansia, una volta aperta, lasciava scorgere una infinità di fiale, di orciuoli, di sacchetti di carta, delle scatolette di carbone, sull'une delle quali leggevasi: alcool cauforato, essenza di menta di Ricqles, alcali volatile, laudano di Sydenham, etc. etc.; sulle altre: polvere di bismuto, magnesia inglese, scamonea, etc.

Sarebbe troppo lungo enumerare tutti i medicamenti, inoffensivi o meno che costituivano quel che la signora de la Roche chiamava: «la sua piccola farmacia.»

Ella si era compiaciuta a riunirli là, da lunga pezza, affine, diceva essa, di aver sempre sotto mano quanto potevale abbisognare in caso di un'indisposizione, di un malore improvviso, poichè essa aveva la pretesa di curarsi da sè, poca fiducia nutrendo verso i medici, aventi interesse a prolungare il menomo disturbo corporale dei loro clienti e farlo degenerar spesso in una vera malattia.

Il signor d'Ambroise sorrideva a que' suoi ragionamenti, e non cercando punto combattere l'opinione che aveva, la lasciava libera di agire come le tornava meglio.

Ella conosceva un farmacista del quartiere, uomo amabilissimo, con il quale ella aveva avuto occasione di discorrere talvolta, recandosi a far dei piccoli acquisti nella di lui bottega.

Quel bravo farmacista, presa l'abitudine di vederla così frequentemente, non si rifiutava mai di darle ciò ch'ella domandavagli, limitandosi se il medicamento presentava qualche pericolo, a raccomandarle prudenza.

Ella sorrideva allora, e con l'accortezza che mai mancavale, a dissipare i suoi scrupoli, rispondeva:

— State tranquillo, ne conosco le proprietà: sono stata allevata da uno zio farmacista.

— Davvero? sclamava l'altro, sorpreso. E dove? A Parigi forse?

— No, in Provincia. Oh, ma è morto da lungo tempo.

E senza ulteriori spiegazioni, salutava con grazia e se ne andava via.

La scansia a vetri, altrimente detta la farmacia della signora de la Roche, era accuratamente chiusa a chiave, poichè non bisognava punto che la cameriera — facendo pulizia nel gabinetto da toilette — potesse toccar le cose che conteneva. Forse quest'ultima, non sospettava nemmeno quel che conteneva la scansia, credendo invece che dentro di essa vi fossero riposti dei libri. Ma le cortine erano tirate così bene che nulla lasciavano distinguere internamente.

Ma che che fosse, Zamelec però non ignorava, lui, il vero, e col pretesto di essersi nella sua gioventù, occupato anche di chimica, pregò un giorno Amalia di dargli le chiavi della sua farmacia.

Un po' sorpresa da quella domanda ella si fe' alquanto a guardarlo fissamente in volto, ma egli aveva un'espressione così naturale ch'ella non esitò punto ad annuirvi.

In breve, volendo iniziarla senza dubbio nei suoi esperimenti, si chiuse di tratto in tratto entro il gabinetto con lei, triturando sotto i suoi occhi diverse sostanze in un piccolo mortajo di marmo bianco, o facendo delle miscele.

Emilia lo sorprese un giorno in tale occupazione. Ella era entrata d'improvviso per la porta comunicante coll'oratorio, ch'essi si erano dimenticati di chiudere.

Alla vista di lei, provarono un leggero soprassalto,

— Che volete voi? chiese Zamelec con tono d'impazienza, e come suo mal grado.

— Tu ci hai fatto paura, disse Amalia cercando di ridere.

— Che fate voi dunque? sclamò la giovine avanzandosi.

— Una polvere per pulir l'oro, il rame e diamanti, rispose il guascone raddolcitosi. Ho avuto la ricetta e noi cerchiamo di fabbricarla. È un composto di magnesia e di bismuto a dosi eguali. Essa deve sostituire con vantaggio il bianco di Spagna e di Tripoli.

— Davvero? disse Emilia con ingenuità. È una bella scoperta. Ma io mi ritiro; non voglio disturbarvi.

— Tu puoi restare, proferì Amalia con vivacità; avevamo terminato. Riponete il tutto nella scansia amico mio; domani faremo la prova sui nostri gioielli.

Zamelec non se lo fece ripetere, e dopo chiuso il mortaio entro alla vetrina, si pose la chiave in saccoccia.

Emilia, bentosto distratta da altra cosa, non vi pensò più.

La presenza della sorella, d'altronde, non le avrebbe permesso alcun sospetto, poichè se l'avventuriero, poteva, per quanto ella ne pensava di lui, essere uomo capace di una cattiva azione, Amalia, al contrario, rappresentava ai suoi occhi, la bontà, la dolcezza, e perfino la generosità.

Ella non li rimproverava che di una cosa: d'amare cioè colui ch'ella considerava come un'intrigante. Ella insomma, compiangeva la sorella anzichè biasimarla.

— È una disgrazia, andava ella dicendo fra sè e sè talvolta, ma avrebbe potuto accadere anche a me.... Povera Amalia!

Quell'incidente che aveva avuto luogo alcuni giorni dopo la caduta del barone, si cancellò affatto dalla sua mente, in modo che non pensò neppur a domandare alla signora de la Roche se aveva esperimentato la famosa polvere.

Ella era d'altronde troppo preoccupata dello stato del vecchio per pensare ad altra cosa. Tuttavia, vedendo quello stato migliorare, non si sentì di far giudizi temerari, e confidando nell'avvenire fece promettere ad Amalia, mentre trovavasi assieme nella vettura che la trasportava lungi dal Palazzo, che tosto dopo la completa guarigione del Castellano, Zamelec partirebbe per l'Estero, e da là scriverebbe che delle perdite considerevoli fatte da lui, rendevano il suo matrimonio impossibile; ch'egli conservava sempre ottimo ricordo della benevola accoglienza ricevuta dal signor barone d'Ambroise, ma non si ripresenterebbe più al Palazzo se non dopo che Emilia si fosse maritata, non volendo egli per nulla esporsi ai suoi rimproveri.

(Continua.)

IL PECCATO DI LORETA,

ROMANZO.

Alberto Boccardi è uno dei letterati triestini più conosciuti e più letti dagli italiani. I suoi romanzi, le sue fiabe — *Al tempo dei miracoli*, splendido libro così caro ai nostri giovanetti — sono divulgati, ricercati in tutta Italia. Ed altrettanto avverrà sicuramente di questo *Peccato di Loreta*.

Il quale a noi, friulani, deve riuscire gradito anche per questo: che la scena è posta in amenissima plaga della nostra Provincia, sobriamente dall'autore delineata. «La vecchia casa, appartenente «da oltre settanta anni alla famiglia «dei Sant'Angelo, è sita in una delle «più belle e pittoresche posizioni del «l'alto Friuli. L'edificio a due piani, «fabbricato nello stile de' villini veneti, è posto sul colmo di una col«linetta in mezzo alla vallata ubertosa «che si stende da Tricesimo a Cividale. «La vista che vi si gode è stupenda: «dal grande balcone della sala al primo «piano l'occhio abbraccia una distesa «larghissima di paese: di fronte, nella «lontananza, ritto sulla curva cerulea «dell'orizzonte, l'angelo d'oro che si «libra sul castello di Udine; poi, mezzo «nascosti tra le spalliere dei gelseti, o «surgenti come bianchi fantasimi in «mezzo alla vastità dei prati verdeggianti, «i numerosi villaggetti, fatti di poche «casipole aggruppate intorno a un cam«panile..; di fianco, in una sfumatura «candida, la linea serpeggiante del «Torre, e in fondo.. il fosco profilo «delle Carniche, dalle creste brulle e «dentellate».

—

Ma se per i friulani ha, il romanzo del Boccardi, particolari attrattive, non credasi che queste manchino per tutti gli altri lettori. — Poichè in esso la narrazione scorre facile e spontanea, destando vivo interesse, malgrado — e forse anzi perchè i fatti esposti non si staccano mai, non solamente dal possibile, ma dalla cosidetta *vita reale*, da quella vita che, se non abbiamo noi medesimi vissuta, certo vedemmo svolgersi intorno a noi.

—

Quando mi càpita la fortuna di avere tra mano un'opera d'arte, leggo per diletto, per *ricreazione*: questa parola tanto cara nella giovinezza, e di significato così comprensivo. E *ricreazione* trovai, leggendo il *Peccato di Loreta*: non quella fatua esilarazione che tanti ricercano nei pretesi motti di spirito, nelle frasi equivoche, nei lazzi — onde soltanto si reggono certe produzioni, letterarie, massime teatrali; ma la ricreazione vera, comparabile a quel diletto che si prova contemplando il bello, consentendo nel vero e nel giusto; quella ricreazione, che lascia in fondo all'animo nostro qualcosa di nuovo, perchè non disgiunta dal lavoro riflessivo della mente.

—

Pochi i personaggi in questo romanzo: ma bene studiati e riprodotti — forse, dal vero, taluni. Difatti, noi che viviamo nell'ambiente medesimo, dove il dramma si svolge, conosciamo certamente qualche sacerdote sul tipo dell'ottimo *Prè Leterio* — buon italiano, pur mantenendosi fedele ai doveri sacerdotali, vivente solo per cercare il bene di tutti quelli ch'ei può materialmente soccorrere o moralmente guidare e consolare; come certo conosciamo qualche *Prè Zuàn* invidioso, maligno, *cattivo* — un vero *Prè De leterio*, se il bisticcio è tollerabile. E ci sembrano vecchi amici quella signora Chiara, donna che vive tutta per la sua famiglia, che ha pronto così il soccorso ai poverelli come la parola consolatrice per gli sventurati, che adora l'unico figlio e tutte serba per sè le cure non poche della casa, volendo ch'egli viva — come fa — tutto per gli studi suoi prediletti, dai quali è a lui venuta la meritata fama.. E quel professore Mattia, così lontano dal mondo in cui vive, così inconscio dei turbini che a volta sconvolgono il cuore umano, ingenuo e buono, che delle pur necessarie faccende di casa non si è mai preoccupato, che lascia tutto fare alla propria madre, quasi ella dovesse sopravviverg... e quando morte viene a rapirgliela, ricade — nolente, malgrado se ne trovi innamorato — sotto il dominio di un'altra donna, di Loreta...

Sono tutte persone *viventi*: sì che leggendo, quasi pensiamo di udire una *storia* dalle labbra di chi ne fu protagonista, non di scorrere un romanzo. E campeggia la figura complessa di Loreta — votata al dolore fin dagli anni di sua giovinezza, e che non sempre al dolore sa resistere; tanto da lasciarsi trascinare al tentativo del suicidio — tanto da cercare, in ultimo, quand'ella crede il marito prof. Mattia consapevole del *peccato* di lei, nella volontà della morte la estrema pace... Non un'esaltata, delle solite che i romanzieri prescelgono per agevolare la catastrofe; ma piuttosto una perseguitata dal fato misterioso che regge le umane sorti, e contro cui non sempre ha sufficienti armi la rigida virtù. La quale spesso è vinta — massime quando si trovi di fronte alle passioni — prorompenti nella calda e inesperta giovinezza, ma non domate neppure dagli anni, che vi depongono sopra un sedimento troppo leggiero, e facilmente squarciabile.

E le scene culminanti — quali, per citarne qualcuna — il dialogo tra il prof. Mattia e Loreta, quando egli le rivela il suo amore e le chiede di restare signora in quella casa dov'era stata ricoverata per un sentimento di pietà; e l'incontro fra Loreta e il suo primo ed unico amante, il conte Alvise Polverari - Nathan, e il riaccendersi della loro passione — trionfante sui dettami della fredda ragione e obbliosa delle condanne sociali, obbliosa dei dolori che alla colpa necessariamente conseguono; e il martirio della peccatrice, che la coscienza del peccato turba e conduce a lenta morte — troppo lenta, sì ch'ella vuole affrettarla..; le scene culminanti, dico, narrate così senza sussulti o singhiozzi nello stile, tale impressione lasciano nell'animo nostro, che non si possono dimenticare mai più...

—

Intorno ai ricordati, altri pochissimi personaggi che servono a meglio lumeggiare i fatti, i costumi, che servono a completare il *fondo* sul quale emergono i principali. *Vige*, la serva fedele; il *conte Nardin*, burbero benefico, amico vero, odiatore implacabile dei vili, miscredente nella bontà e nella virtù degli uomini... e massime delle donne; la nonna *Mariute*, la vecchia superstiziosa, che crede alle visioni ed alle fate; *Agnul*, il famiglio, giovinotto con velleità di piacere alle donne, di far il bulo...

—

Potrei, dico anzi che vorrei dilungarmi ancora; ma noi consente l'indole del giornale. Pure, aggiungerò che l'Autore accenna, nei primi capitoli, presentandoci gli attori, alle condizioni politiche del Friuli, e del Veneto in generale, fino all'epoca della nostra liberazione. Vi accenna con la prudente parsimonia impostagli dalle sue condizioni di suddito austriaco: nonpertanto, in modo da far rinascere in noi vivi e vibranti i ricordi di quegli anni. E non volli tacere questa circostanza, poichè dinota una caratteristica peculiare dei letterati triestini, per i quali Patria e Libertà sono ancora, e sempre, Iddii circondati di amore grande, ai quali s'inchinano reverenti. E aggiungerò come anche per la purgatezza dell'eloquio va da, *Il Peccato di Loreta*, encomiato — in tempi nei quali tanti scrittori imbastardiscono la lingua, trascurandone lo studio e abbandonando la strada maestra segnataci dai nostri grandi. E questa pure è virtù, nei letterati triestini. Dei quali si può ripetere quel che si dice, sotto un aspetto diverso, degli italiani viventi lontani dalla Patria; e cioè, come questi, in causa della lontananza, più forte sentono l'amore al natio loco e più alte e virili prove ne danno: così quei triestini sentono in sè potenza creatrice nel campo letterario, con amore tanto più intenso si sforzano di accostarsi agli scrittori nazionali illustri quanto sono per essi più gravi le difficoltà da superare.

D. B. D.

I DRAMMI DELL' AMORE.

Friulana colpita da una rivoltellata al ventre.

Scrivono da Treviso in data di ieri:

Certo Sartorello ex - impiegato, cinquantenne, vedovo, aveva relazione con Eurichetta Pizzati, pur vedova, trentacinquenne, di S. Giovanni di Manzano (Udine), residente in Treviso via San Nicolò.

Oggi, come faceva spesso, la Pizzati andò a visitare il Sartorello, assieme a un bambino, di lei, di sei anni.

Fra i due sorse questione, volendo il Sartorello che la Pizzati lo seguisse in America, dove da qualche tempo aveva manifestato l'idea di recarsi.

Riscaldatasi la disputa il Sartorello prese una rivoltella di corta misura e ferì con un colpo la Pizzati al ventre. Mentre questa fuggiva atterrita col bambino, attraversando di corsa Via Isola di Mezzo, e riparando in casa sua, il Sartorello si rinchiuse nella stanza e rivolgeva l'arma contro sè stesso. S'era già dato un primo colpo al petto, che Ferruccio Adami e Pietro dal Fabbro, accorsi alle grida dei vicini, atterrarono la porta della stanza. Non fecero però a tempo di fermare un secondo colpo, che andò a ferirlo pure al petto, poco discosto dal primo.

Frattanto accorse sul sito il delegato Como che fece trasportare l'uno e l'altra separatamente all'ospitale, in vettura, e sequestrò l'arma ancora carica di tre colpi.

I due disgraziati furono subito curati dal dott. Tasso.

Lo stato della Pizzati non è grave, quantunque il proiettile non le sia stato estratto, perchè entrato in cavità. Il Sartorello invece è moribondo, essendo lesi il fegato e l'intestino.

Il Sartorello da poco aveva finito di scontare 7 anni di reclusione, a cui era stato condannato dalle Assise, per malversazioni commesse a questa Conservatoria delle ipoteche.

Cronaca Provinciale.

Da Dignano al Tagliam.

Commemorazione — *10 luglio.* — È il giorno undecimo dalla morte d'un personaggio veramente integerrimo, il signor *Daniele Ciconi* da Vito d'Asio.

Le lodi degli estinti hanno spesso un valore molto discutibile, perchè in forza dell'abuso che se ne fa, necrologia è divenuta quasi sinonimo d'esagerazione.

Invece con questo cenno non è possibile delineare in tutta la sua bellezza la soave figura dell'uomo che ci fu rapito, anzi farne le lodi più alte sarebbe quasi scolorire quell'aureola singolare di bontà, di mitezza, di candore, di generosità, di fede, che rendeva il signor *Daniele Ciconi* l'uomo più perfetto ch'io abbia mai conosciuto.

Il suo ingegno perspicace e versatile aveva supplito esuberantemente al difetto d'istruzione; perchè trascorsa la scuola elementare nella sua patria, egli non cessò mai di acquistare privatamente tutte le cognizioni necessarie per mettere in sicuro il proprio avvenire.

La Famiglia Sabbadini di Provesano della quale per un quinquennio fu amministratore, e la casa dei Conti Rota da San Vito, da lui diretta per quarant'anni con esattezza e sapienza ammirabili, l'avranno sempre tra i più cari e venerati ricordi della loro storia domestica.

I poveri benediranno sempre a lui, pietoso e gentile fino all'eccesso, e rammenteranno ai figli e ai nipoti che v'ebbe ai loro giorni un'anima santa a cui la carità di Cristo aveva ispirato il vero modo di sollevare i bisognosi. Il signor *Daniele Ciconi* aiutava i poveri, consigliava gli incerti, consolava i tribolati con tale industria generosa da porre il beneficato in condizione meno umiliante del benefattore; più ancora: da far parere lo stento e l'affanno felici d'aver trovato un simile confortatore.

Su la tomba di lui si corruccia la vedova desolata, angosciano le sorelle, s'accorano i congiunti, piangono gli amici, si dolgono tutti. E' un turbine di preghiere, di sospiri, di lagrime e di fiori che si spandono, s'intrecciano, volano portando lassù, dove mai non si muore, le lodi d'un popolo riconoscente a lui, come al difensore pacifico dei deboli, all'amministratore fedele dei beni della Chiesa, al provvido consigliere del Comune, all'Angelo del paese.

Io penso e fremo nello spirito trambasciato.

Penso ai consigli amorosi che m'ebbi sempre da lui, il bene immenso ricevuto, ai tratti suoi squisitamente cortesi, alla serenità del suo sorriso, alla bellezza ineffabile dell'anima sua.

E fremo... perchè d'ora innanzi visitando la mia terra natale, non potrò più vedere le venerande sembianze del mio incomparabile padrino; i miei poggi mi sembreranno men belli, sarà mesta e penosa la mia dimora lassù.

Mattia Zancani.

Da Tricesimo.

La nuova Sala. — *10 luglio.* — Martedì alle ore 15 venne posta l'ultima tegola al coperto della sala; poi agli operai in numero di 40 e più venne offerto il *licòf*.

Questa sala o meglio *Salone concerto* è bello per la grandezza e comodità, finamente disegnato e solidamente costruito con la sorveglianza del bravo impresario signor Francesco Dri. Il quale nulla neglesse nel prevedere e provvedere ai pericoli che posson derivare a tali costruzioni di fabbricati senza basi interne di sostegno.

Oltre all'ingresso principale, si trova in diretta comunicazione con l'attiguo albergo mediante spaziosa galleria. — Inoltre è dotato di altre due amplissime gallerie che dai palchi danno nelle sale dei piani superiori dell'esercizio stesso.

Non contando il palcoscenico nè lo spazio occupato dai palchi, la sala platea ha 168 m. q.; dal piano al soffitto vi sono m. 11 di altezza.

Tricesimo, questa gaia terra che va sempre più abbellendosi, fu ed è la meta favorita delle scarrozzate, ed alberga ogni anno ricchi villeggianti. Si attende S. Altezza la Principessa Giovanelli che tra pochi di giunge tra noi. Sta bene quindi che possa — tra non molto — la gentile nostra terra offrire un nuovo e superbo ritrovo per concerti, balli, riunioni ecc. ecc. Tutto questo è dovuto al carissimo amico signor G. Batta Angeli di Tarcento, che ideò e costruì il nuovo Salone.

Alcuni tricesimani.

Da Pordenone.

Cronaca varia. — *Pordenone 10 luglio (B).* — Un forestiere passeggiando oggi con me rilevò ciò che ormai da tempo avevo io rilevato l'indecenza di certe tende qua e là poste a riparo del sole.

Abbiamo altre volte parlato dell'inconveniente prodotto dalle mostre di certi negozi che ingombrano i sottoportici, ma finora però nessuno si è dato per inteso.

Il Consiglio Comunale e da tempo che non si raduna. Attendo con curiosità la prima adunanza, per vedere se qualche consigliere domanderà la parola onde si provveda d'urgenza a quei lavori che vengono reclamati.

Il signor Zwirchi Direttore Proprietario del Cotonificio di Torre, si fece socio contribuente della Società Agenti elargendo L. 200.

La società fra operai delle industrie tessuti progredisce ed è certo che verrà appoggiata anche dai padroni, quando ne conosceranno i nobili scopi che la informano.

Da S. Quirino di Pordenone

Un portalettere «infedele.»

10 luglio. — Giuseppe Andrigo era portalettere rurale del nostro Comune. Dico *era*, perchè egli è rifugiato all'estero, in seguito all'essersi scoperte alcune marachelle che obbligarono a venir sopraluogo l'autorità giudiziaria. Difatti, sarebbe stato messo in chiaro aver egli sottratto lire dieci da una lettera raccomandata proveniente da Trieste e diretta a certa Giovanna Alegretto della frazione di Santa Foca; e si sarebbe trattenute altre lire dieci di una cartolina vaglia diretta a certa Margherita Fabbro.

Le indagini dell'autorità giudiziaria continuano, per chiarire se di altri fatti consimili fosse reo l'Andrigo.

Da Cimolais.

Rapina, dopo un furto.

10 luglio. — L'altro giorno, un tal Giordano Bruni del nostro Comune percorreva il tratto da Longarone a Claut. Era stato a far provvista di bottiglie di birra, in Longarone; e le portava a Claut, entro la gerla tradizionale.

Quando fu nelle vicinanze del bosco Pezzeit, s'abbattè in un giovanotto a lui sconosciuto, che gli domandò una presa di tabacco.

— Non ne uso — gli rispose il Bruni.

E l'altro replicò.. con uno spintone così forte, da buttare a terra l'assalito. E prima che questi potesse rialzarsi, lo sconosciuto pose le mani nella gerla e ne rubò cinque bottiglie, e poi fuggì.

Il Bruni s'incontrò poco dopo coi Reali Carabinieri, ai quali narrò l'accaduto; ed essi, iniziate subito le ricerche, poterono arrestare il malandrino. Egli è un tal Giovanni Della Putta, il quale poche ore prima aveva commesso un furto in danno di questo ostiere Luigi Piotto.

Le bottiglie di birra furono rinvenute nascoste nel bosco, dietro un albero.

Da Mortegliano.

Non vide appena il sol...

10 luglio. — Il nostro brigadiere dei carabinieri aveva questa sera la — per lui — buona ventura di arrestare uno zingaro, certo Marco Levakovic, evaso dalle carceri di Codroipo.

Il Levakovic era stato arrestato sotto imputazione di furto qualificato.

Egli era fuggito dalle carceri oggi stesso, onde potè godere *la libertà* soltanto per poche ore.

Domani, sabato, lo ricondurranno a Codroipo...

Purchè non lo lascino fuggire di nuovo!...

Da Tarcento.

Conferenza didattica. — *9 luglio* — *(L.)* Oggi nella elegante sala municipale si riunirono in geniale assemblea gl'insegnanti del Distretto, per una conferenza pedagogico didattica, tenuta dall'egregio Ispettore R. gotti, che con la sua eloquente e chiarissima parola intrattenne famigliarmente l'uditorio, parlando di molti e svariati argomenti di somma importanza per i maestri elementari.

L'adunanza fu animata dalla presenza di distinte persone di Tarcento, tra le quali il chiarissimo dottor S. Montegnacco, che gentilmente si prestò per trattare l'interessantissimo argomento dei *Soccorsi urgenti in caso d'infortunio*. Lode al degnissimo uff. sanitario, che, interprete dell'interessante compito dell'educazione popolare, si presta con l'opera e con la mente per il suo progresso.

Da S. Daniele

Nomina di un medico. — Sopra una dozzina di concorrenti al posto vacante di medico chirurgo, l'attenzione dei consiglieri si fermò specialmente sui quattro, che avevano i migliori titoli. Procedutosi poscia alla sortizione fra i quattro la sorte favorì il dott. Ettore Sachs, il quale per diversi anni occupò con onore la condotta di Gonars.

Da Cividale.

Feste e varietà. — *10 luglio* — *(X.)* — Domenica 19 corrente avrà luogo il secondo periodo delle feste annuali d'estate.

Dopo mezzodì, verso le 17 (5 pom.), avrà luogo l'estrazione della tombola: con lire 50,00 la quaderna, L. 100 la cinquina e 300 la tombola.

Negli intervalli la brava nostra banda eseguirà scelti pezzi.

Poscia avrà luogo una festa da ballo popolare con illuminazione a gas acetilene, forza 1000 candele.

Centinaia di palloncini, ascensione di areostati, accensione di bengali.

Avrassi anche il treno speciale alla mezzanotte.

Trattandosi di beneficenza, non dubitiamo di numeroso concorso, assicurando che questa volta si troveranno davvero contenti.

Sabato 18 e domenica 19 la compagnia Gallina darà 2 straordinarie rappresentazioni al Sociale con 2 novità del chiarissimo G. Gallina. Figurarsi che pienone!

— Sarebbe ora che i parrocchiani di S. Giovanni facessero accomodare la campana minore che rompe i timpani e le orecchie anche dei sordi.

— Si raccomanda alla commissione di Sanità di visitare le case adiacenti alle vie minori di Via Patriarcato dalle quali emanano certi odori.... poco confacenti alla pubblica salute.

Abbiamo fatto una visita alla Casa di ricovero oggidì accresciuta di 10 persone (così 18 in tutte).

Ci furon fatte vedere, la cucina, la dispensa, il refettorio ed i dormitori.

Tutto trovammo in bel assetto con una pulizia più che domestica.

Esaminammo le minestre per i poveri anche non ricoverati (100 circa al giorno).

Le qualità sono sopraffine tanto in grani che in paste e legumi secchi.

Tra le varie specialità ci fu dato vedere una nuova minestra denominata Sitas — ritrovato dell'egregio Cantoni di Mantova. E una specie tra il riso e l'orzo — con sostanza assai migliore — perocchè il Sitas non è che frumento brillato come si fa d'orzo dopo di essere stato tagliato a metà e sbucciato. Ci fu detto che il Sitas si può ridurlo a qualsiasi minestra anche di lusso — ed anzi ci fu fatto assaggiare cotto — perciò possiamo indicarlo ai Cittadini — perchè così con piccole spesa avranno una novità della cucina.

Ci congratuliamo poi coi preposti alla Congregazione ed alla Casa di Ricovero per i progressi della loro opera santa.

Nel locale Collegio - Convitto Paolo Diacono agli esami finali si ebbero varie bocciature.

Alla scuola tecnica II corso su 18 esaminandi 3 soli furono promossi cioè: Mazzau Edmondo di Bean di Codroipo; Vergili Araldo di Codroipo; Moratti Oliviero di Teor; tutti e tre a pensione del sig. A. Faidutti, il quale può rallegrarsi di questo esito che dimostra anche le sue cure per quei ragazzi distinti.

Preghiamo perchè i pubblici spanditoi vengano disinfettati con questi calori.

— Dobbiamo far un'elogio all'ufficio del Giudice Conciliatore perchè proprio è ridotto secondo le ultime esigenze della legge e della modernità.

Se tutti gli uffici conciliatoriali fossero così nel Mandamento, si potrebbe andare lieti.

A proposito presto la sala Consigliare sarà ridotta alla Luigi XVI. Era ora che si provvedesse al decoro di quell'aula.

— E' necessario che le guardie urbane vigilino i fanciulli, che vanno al nuoto senza le debite precauzioni.

— Il nuovo stabilimento bacologico A. Privileggi (succursale) in piazza Garibaldi funziona egregiamente, perciò si può bene sperare da questa nuova industria.

Congratulazioni ed auguri.

— Nell'ultima udienza penale furono spedite 17 cause penali, tra le quali, varie per contravvenzione alla polizia stradale come governo d'animali.

Una notevole.

Era imputato certo G. G. il quale, inesperto stava per travvolgere col cavallo, spaventato da ragazzi, il figlio dello stesso Pretore giudicante. Le ragioni addotte dall'imputato e da un testimonio diminuevano, ma non scagionavano il prevenuto. Ma il Pretore, per generosità lo assolse, dando così novella prova, della rettitudine sua.

Lodiamo le guardie per siffatte con travvenzioni; ma vorressimo che i loro sguardi si estendessero maggiormente su que' fortunati che hanno la f..urberia di non incontrarli. Sarebbe tanto di guadagnato per tutte le ragioni.

Da Morsano al Tagliam.

Una baruffa evitata

10 luglio. Jeri altro poco mancò non accadessero seri disordini tra i frazionisti di San Paolo (comune nostro) e quelli di Carbona (San Vito al Tagliamento); e ciò per una questione di vimini, il diritto sui quali è contestato, fra i due paeselli.

Non io aggiungerò esca al fuoco, col sostenere i diritti degli uni al confronto degli altri; solo vi dirò, che ove non fossero intervenuti i carabinieri e senza l'opera pacificatrice di persone influenti, si avrebbero avuti proprio disordini gravi, di quelli che lasciano dolorosi ricordi, in un paese.

I carabinieri sequestrarono una quantità di vimini già tagliata; e impedirono che si continuasse nel taglio.

Ora, fra sindaci e coll'intervento anche delle autorità superiori, si sta cercando l'accomodamento migliore, per evitare che il pericolo di guai si rinnovi.

Da Gorizia.

Una donna affogata. — Trattasi di delitto, o di suicidio? — *10 luglio.* — Nella mattina di jeri, nella vicinanza del Cimitero israelitico, in un rigagnolo della Vertoibizza, di quelli che servono per lavatoio, fu trovata una donna pressochè cinquantenne, affogata. Gli occhi avea bendati; laonde sospettossi un delitto: l'omicida le avrebbe forse prima bendati gli occhi, per non essere conosciuto dalla sua vittima, e poi gettatala nell'acqua. Ma sul corpo della morta, trasportata al Cimitero, non si riscontrò la menoma traccia di patite violenze. Probabile quindi, e non è il primo caso, che la suicida si abbia coperti col fazzoletto gli occhi, per avere il coraggio di muovere incontro alla morte.

Il conduttore dell'Albergo Marzini riconobbe nel cadavere una tal *Massicci* che si era presentata nel suo albergo il 3 corr. chiedendo una camera, ed ottenendola al terzo piano. Ella andava narrando che si trovava qui per affari, per comperare abiti usati da rivendersi a Trieste. D. questi acquisti però nulla si vedeva all'albergo; ed ella scusavasi col dire che depositava il tutto in casa di una sua comare. Chi fosse questa comare non disse; ma probabilmente le ricerche della polizia sapranno eruirla, se veramente esiste.

La mattina di ieri verso le 5 era stata veduta aggirarsi in guisa strana nella Piazza S. Antonio; più tardi verso le 5 1/2 alcuni passanti la videro seduta sul muretto di riparo della via presso il cimitero israelitico.

Aveva danaro, e lo numerava anche alla presenza della gente dell'albergo.

La defunta si era allontanata dall'albergo Marzini lunedì mattina, dopo avere aggiustato ogni conto, ed aveva detto che sarebbe ritornata per il pranzo. Invece non venne, ed anzi all'albergo se ne sorpresero. Poi non ci pensarono più e la credevano ripartita quando ieri la ritrovavano ed in quel tragico modo.

Sub to sorse l'idea che l'affogata po tesse essere quella tal Angela Marsich scappata il 28 p. p. al suo vecchio amante Sobeli, il pescatore a S. Giacomo presso Trieste. Tutti i connotati corrispondevano a quelli dell'Angela Marsich; così i vestiti, meno un corpetto che la donna diceva esserle stato qui regalato da una signora.

Il compito è ora alla polizia di ricercare dove la donna ha passato le giornate di lunedì e di martedì, dove passava le molte ore che non era all'albergo, ed in quali mani sono capitati i danari che teneva.

Cronaca Cittadina.

Nuovo medico.

Alla Università di Padova ottenne la laurea in medicina e chirurgia il signor Pasquale Gonano.

Giovinetta laureata.

Noemi D'Agostini, distinta fin dai primi anni della scuola e poscia nel Collegio Uccellis, ottenne in questi giorni il meritato compenso de' suoi studi e della sua mente eletta.

Congratulazioni a lei, alla famiglia, che l'avviò e sorresse con tanto amore nella carriera degli studi.

Facilitazioni di viaggio.

In occasione delle grandiose festività per il Redentore, che si terranno domenica 19 luglio a Venezia, fu disposto per un treno speciale straordinario, con grandi facilitazioni ferroviarie, da Trieste e da Pontebba. S'indicherà con altro avviso l'ora della partenza. Per intanto, diamo i prezzi dei biglietti:

Da Pontebba, seconda classe, L. 13.65; terza, L. 8.85

Dalla Stazione per la Carnia, L. 11 80 e 7.65.

Da Gemona, L. 11.— e 7.10.

Da Udine, L. 9.05 e 5.85.

Ai Cresimandi.

Per norma dei fedeli si avvisa che il giorno dei SS. Ermacora e Fortunato Sua Ecc. Rev.ma Mons. Antivari, cresimerà nella chiesa del seminario alle ore 8 di mattina, nonchè subito dopo il pontificale.

I nostri Deputati.

Nell'appello nominale ieri seguito alla Camera, risposero *sì* (e quindi espressero fiducia nel Ministero): Chiaradia, Freschi, Marinelli, Morpurgo, Valle Gregorio.

Risposero *no*: Luzzatto Riccardo e Pascolato.

Erano assenti: Di Lenna e Terrasona.

Sant'Ermacora.

Domani, è la grande festa religiosa della Provincia: Sant'Ermacora, Patrono dell'Arcidiocesi.

Come il solito, avrà luogo sotto la Loggia del Municipio, il ballo tradizionale a cura dell'antica Casa Medestini, divenuta anch'essa oramai... una tradizione cittadina.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 26.o reggimento fanteria eseguirà domani domenica dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Al campo»	Grossi
2.	Mazurka «Genova Addio»	Marenco
3.	La Fantasia «Otello»	Verdi
4.	Polka «Mi sei simpatica»	Monterosso
5.	Atto 4.o «Gioconda»	Ponchielli
6.	Valzer «Vittoria d'amore»	Vollstedt

Prudenza e previdenza in agricoltura.

L'anno 1896 sarà ricordato dagli agricoltori come un succedersi di temporali, nubifragi, grandinate.

Il Veneto ricorderà le terribili grandini di maggio che colpirono la regione Treviso-Mestre.

Il Friuli ricorderà quella della sera del 22 giugno u. s. che colpì la regione alta, ed in modo speciale i dintorni di Tricesimo, tanto che a Cassacco, Montegnacco ecc. i periti dell'*Eguaglianza,* liquidarono il frumento al 90, il granoturco al 70 80 per cento.

E' opera perciò prudente e previdente premunire contro questo flagello anche le colture autunnali, e specialmente il *granoturco* e l'*uva.*

Per questi due prodotti consigliamo rivolgersi al *geometra Antonio Grassi,* (Via Aquileia 28 palazzo Morelli de Rossi) che rappresenta in Friuli la *Società Eguaglianza,* società che insieme alle forti garanzie ed alle ottime condizioni di polizza, ha forme di contratto della massima convenienza.

Un Capovilla privo di mezzi.

Trieste, 10 luglio. Le guardie di p. s. di via delle Sette Fontane, arrestarono ieri notte in quei pressi, un individuo che aggiravasi ad ora tarda, in modo sospetto. Condotto al Commissariato di via Scussa, si qualificò per Francesco Capovilla, d'anni 22, da Udine, facchino, e si dichiarò privo di mezzi, e di qualsiasi appoggio in questa città. Frattanto fu condotto in via Tigor.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno 11 luglio a lire 106.92

Ringraziamento.

I dolenti marito e figli Giovanni, Giuseppe, Paolo e Giulia, anche a nome dei nipoti e degli altri congiunti commossi per le tante prove di affetto alla indimenticabile loro defunta **Maria Fant-Serosoppi** ringraziano tutti quei pietosi che parteciparono ai funebri di lei, o ne onorarono in altro modo la cara memoria. Devono un ringraziamento speciale alla famiglia Del Forno per la bellissima corona onde ornò la venerata bara; ed alla signora Anna Cecchini, che tante premure ebbe in vita e dopo il decesso per la povera defunta.

Ringraziamento alla compagnia «La Paterna»

Un sincero ringraziamento dobbiamo alla spettabile compagnia d'assicurazione «La Paterna» nonchè al suo rappresentante Provinciale signor Antonio Fabris di Udine per le pronte pratiche ed integrale pagamento con piena nostra soddisfazione del danno recatoci per lo scoppio del fulmine, cioè il primo uccidendogli quattro buoi, ed il secondo danneggiandogli in varie parti la sua casa, ed amb due nel giorno 17 giugno u. s.

Tanto per la verità ci firmiamo.

Fasian Schiavonesco li 5 luglio 1896.

Li danneggiati

D'Agostino Francesco

Fabris Ciriaco.

Grave disgrazia.

Giorgio Pravisani sulla sessantina, addetto all'Albergo della Croce di Malta, ieri, nel portare fuori di una camera un baule, cadde dal ballatojo del primo piano, la cui ringhiera sta' ora riparandosi.

Riportò ferita piuttosto grave al capo. Oggi sta meglio, sebbene il suo stato presenti ancora qualche gravità.

Accademia di Udine.

Nella seduta di ieri dell'Accademia, furono eletti: a

Presidente Avv. Antonio Measso;

Vice Presidente Avv. Andre Ronchi;

Segretario D. Vincenzo Marchesi;

Vice Segretario Avv. Libero Fracassetti,

Tesoriere: cav. Massimo Misani;

Consiglieri: Clodig prof. Giovanni, Celotti dott. cav. Fabio, Pitacco ingegnere Luigi, Schiavi avv. Luigi.

Per Grado.

Come annunciammo, il signor Francesco Cecchini inizierà mercoledì il solito regolare servizio di corriera fra Udine ed Aquileia, per chi desidera recarsi ai bagni di Grado.

Partenza ore quattro antimeridiane.

Ritardo di un'ora

ebbe il diretto di stamane, proveniente da Venezia. Ciò per un guasto alla macchina in vicinanza della Stazione di Lancenigo.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

ALLA CORTE D'APPELLO.

Il Ponte di Paularo a Venezia. — Il 31 del corrente è fissato di discutersi, dinanzi alla Corte d'Appello di Venezia, il Processo relativo al disastro del Ponte di Paularo, finito con una generale assoluzione al Tribunale di Tolmezzo.

Per spedizione di banconote austriache false. Mussigh Luigi, Del Zotto Giacomo, Bortolutti Giovanni, Migotti G. Maria, Panseri Alessandro, Valzacchi Francesco, Gobessi Enrico, Buiatti Florindo, Bortolutti Agostino, Bortolutti Luigi fu Mattia e Luigi di Valentino condannati dal Tribunale di Udine alla reclusione da sette a due anni, ebbero in appello confermata la sentenza.

Ricorso dichiarato inammissibile — Con Decisione 26 giugno 1896 la Corte di Cassazione di Roma dichiarò inammissibile il ricorso di Fabris Gio: Batta che da questo Sig. Pretore del 1o Mandamento era stato condannato a L. 200 di ammenda per confine agli art. 449 e 445 C. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Dignano.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 25 luglio corrente mese resta aperto il concorso al posto di levatrice in questo Comune cui va annesso l'annuo stipendio di L. 360.

La levatrice presterà l'opera sua gratuitamente nelle sole famiglie riconosciute miserabili.

Dignano, 5 luglio 1896.

Il Sindaco

Bertuzzi.

Gazzettino Commerciale

Mercato bovini.

Sacile, 9 luglio.

Animali in discreto numero, ma affari pochi.

Qualche bue da lavoro, venduto a prezzi tendenti al ribasso.

Le vaccine con o senza lattonzoli richieste e discretamente pagate.

La carne stazionaria, oscillante fra L 115 e 125 al quintale di peso netto se di vacca o di bue.

Vitelli lattanti pel macello, cresciuti di prezzo perchè richiesti: pagansi da L. 80 a 85 al quintale di peso vivo.

Ovini castrati grassi da L 115 a 120 al chilog.

I funerali pel Sacerdote Werszowitz.

Roma, 10 — Questa mattina, nella chiesa di S. Carlo ai Catinari, ebbero luogo solenni funerali per l'anima del compianto sac Werszowitz e del suo compagno il P. Oscar.

Celebrò messa l'Arcivescovo Deneckere. La chiesa era affollatissima.

In prima linea l'intero Comitato di Soccorso pei prigionieri, tra cui si notavano la Contessa di Santa Fiora, la principessa Corsini, Donna Prinetti d'Adda, la contessa Lovatelli, la principessa Strongoli. Assisteva alla Cerimonia anche una rappresentanza della Corte Reale.

Il Comandante del Corpo d'Armata di Roma aveva mandato al funerale una rappresentanza di ufficiali di tutte le armi del presidio.

La cerimonia riuscì imponentissima.

Notizie telegrafiche.

Fra torpediniere francesi.

Ajaccio, 10. La torpediniera *Chevalier* affondò la torpediniera *Audacieux* Nessun accidente di persone.

La *Chevalier,* leggermente avariata, è rientrata in porto.

Torbidi in Africa.

Parigi, 10. Si ha da Tripoli: Un messaggiero annunzia che Mandaria fu presa da Rabat, il quale marcia su Kano. Boubeker, Sultano di Mandara, fu fatto prigioniero da Rabat; questi perdette 800 uomini.

La notizia impressionò i commercianti in Tunisia.

ULTIMA ORA

Il colera nel Corpo d'operazione del Sudan

Londra, 10 Quello che si temeva è avvenuto: il colera, che miete quotidianamente alcune centinaia di vite in tutto l'Egitto, s'è infiltrato pure tra le file dell'esercito d'operazione nel Sudan, colpendo, non soltanto gli egiziani, ma anche i soldati inglesi, quattro dei quali sono morti ieri del morbo asiatico a Wadi-Halfa.

Si ritiene che da questa località che è la base d'operazione dell'esercito anglo egiziano, l'epidemia non tardi a propagarsi fino al quartiere generale di Fiket, favorita dalla torrida stagione.

Luigi Montico *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES

è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell' jodio.

L' ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l' indiscutibile efficacia di quest' acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all' Ettol. ***franca Stazione Voghera***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

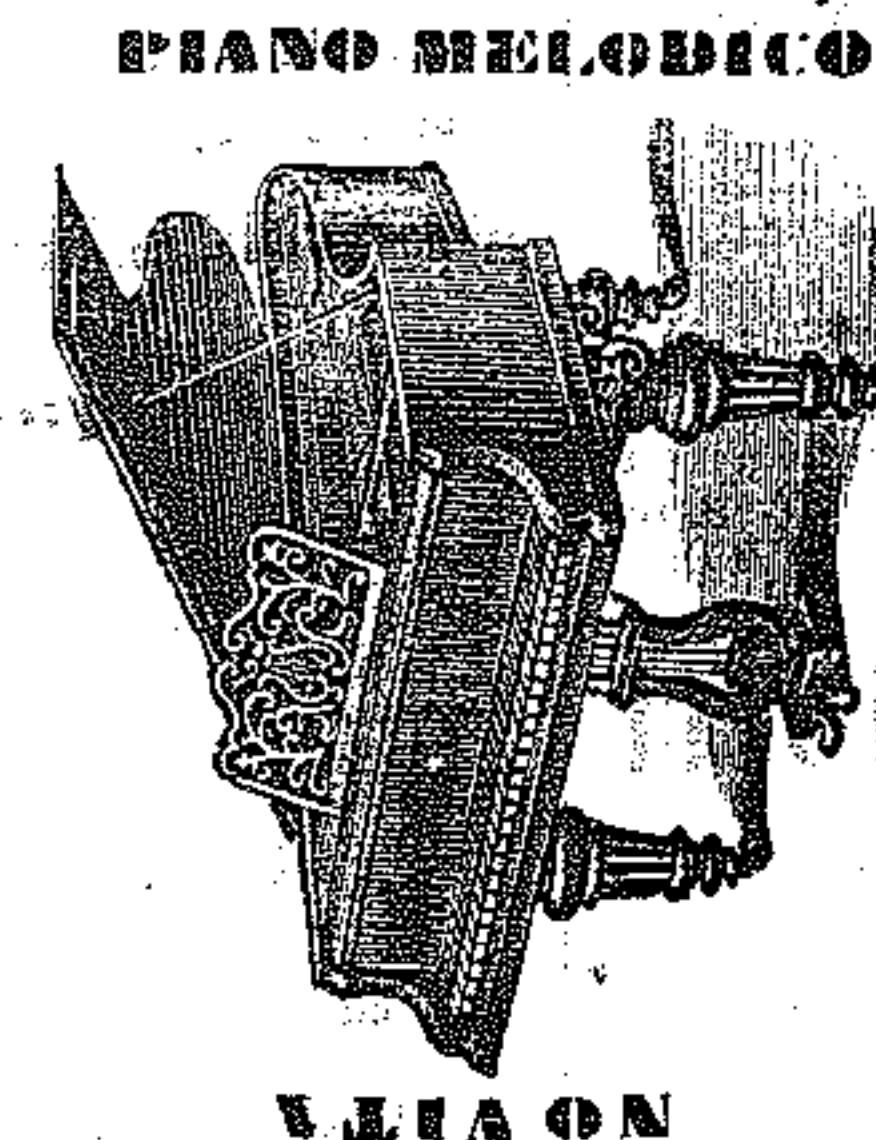
A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Billiani in Gemona — Tonini — Manganotti.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums di L. CUOGHI

Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

PIANO MELODICO

Vendita — noleggio scambio — accordature riparazioni — trasporti

Noli da L. 3 a L. 10 mensili

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Nuovo.

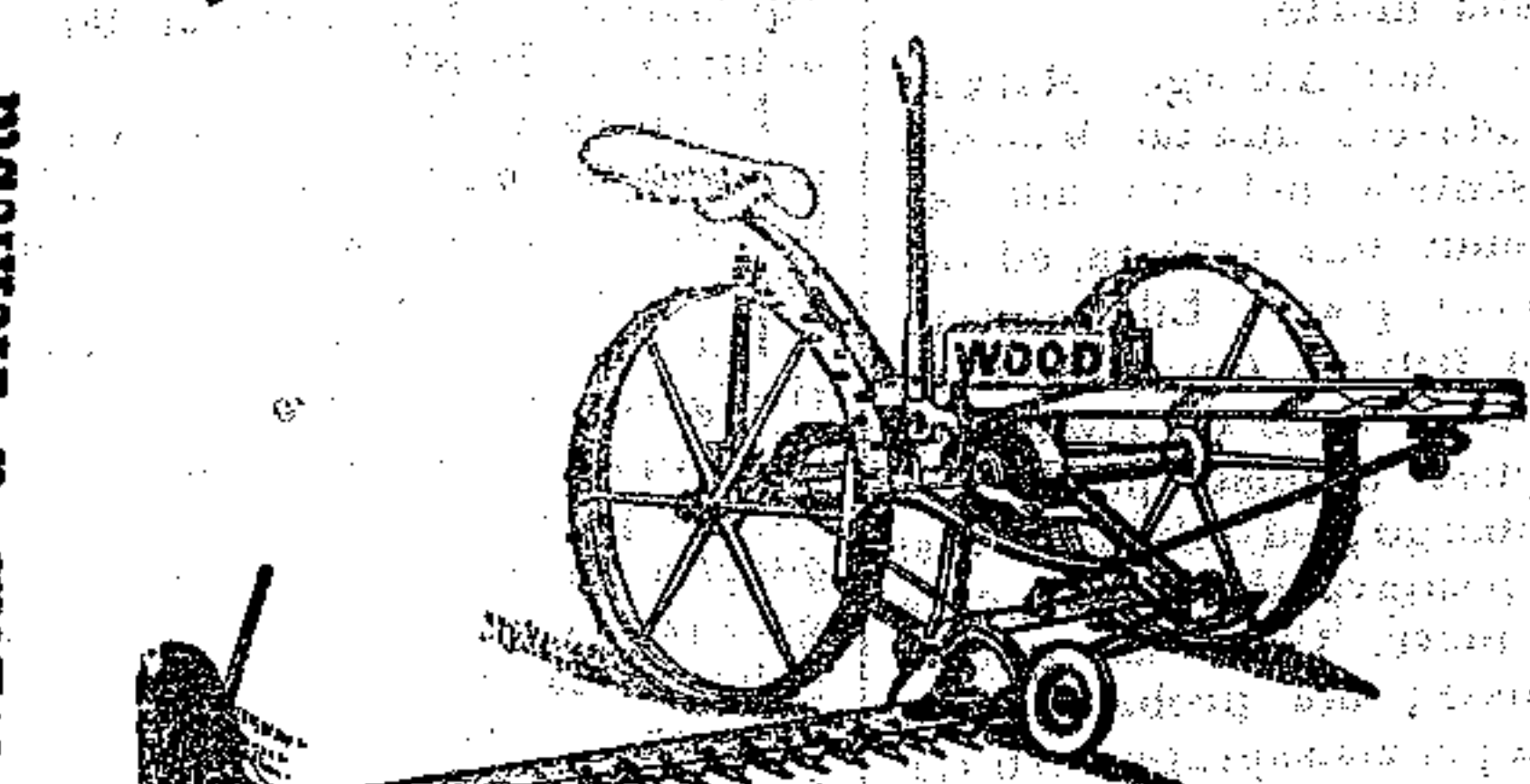
Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

BALE & EDWARDS

MILANO — FOGGIA — NAPOLI

Per ordinazioni i Sigg. committenti possono dirigersi ai Sigg. MALAGNINI GIACOMO e Ing. TREVISAN di costì

Elenchi a richiesta — Elenchi a richiesta

Macchine della stagione

Falciatrici d' ultimo modello perfezionato — Spanditieno d' ultima novità — Rastrelli raccoglitori — Pressaforaggi — Pompe ecc.

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all' Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall' acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Grande Stabilimento Bagni

UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e così ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l' eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano**. 5

Volete digerir bene? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute?!!

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Clorosemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C., MILANO

FRANCESCO COGOLO

AI SOFFERENTI DI CALLI

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l' opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. 91.